

HOSPICE LANCIANO: SCHAEI, "NESSUN RISCHIO PER STRUTTURA, ASSUNTI MEDICI E INFERMIERI"

6 Maggio 2024



LANCIANO – “Non ci sono buchi assistenziali all’hospice di Lanciano, che non corre alcun rischio per il futuro”.

Lo chiarisce in una nota il direttore generale della Asl Thomas Schaei in merito alle preoccupazioni emerse in città circa l’attività svolta dalla struttura, riservata a persone affette da patologie evolutive irreversibili che non rispondono più alle cure ordinarie e necessitano di assistenza finalizzata al controllo del dolore e al supporto psicologico.

“Attualmente sono 4 i medici assegnati alle cure palliative – prosegue Schaei – suddivisi tra Lanciano e Torrevicchia. Dopo il pensionamento di Carinci, al quale va il mio più sincero ringraziamento per essere stato pioniere qualificatissimo in questo campo e per l’impegno profuso nella nostra Asl, la responsabilità e il coordinamento sono stati affidati a Mirella Di Prinzio, che svolge un lavoro appassionato, unitamente a colleghi profondamente motivati. Si tratta di medici non collocati in quel ruolo dalla Direzione per colmare un vuoto ma che hanno scelto quel tipo di attività partecipando a concorsi specifici, e mossi da una forte volontà a dedicarsi a malati che necessitano di un approccio olistico, che va oltre la cura”.

“La nostra Asl, inoltre – aggiunge -, ha partecipato a un concorso aggregato per medici di cure palliative espletato da Pescara come capofila: abbiamo già assunto il primo in graduatoria, che prenderà servizio a giugno, e altri 5 sono risultati idonei. Se si renderà necessario, quindi, procedere ad altre acquisizioni rispetto al numero di pazienti ricoverati in hospice, potremo scorrere le posizioni successive. Sul fronte degli infermieri, invece, non si registrano carenze da colmare, né sostituzioni per pensionamenti non portate a termine, e la dotazione organica risulta adeguata all’attività svolta”.

“Non ci sono, pertanto, ombre né minacce su questa area assistenziale così importante e delicata, e vale in particolare per l’hospice di Lanciano. Sicuramente ci misuriamo con una carenza di anestesisti che ci pone davanti a scelte drammatiche, come, per esempio, ricollocare nell’ambito delle cure palliative i nostri specialisti, col risultato di squanire sale operatorie e rianimazioni. Scelte che finora abbiamo evitato lavorando per contemporare le necessità assistenziali del territorio con quelle degli ospedali per curare gli acuti, senza lasciare indietro nessuno”, conclude.